



**Riforma nell'urna** Il premier turco Recep Tayyip Erdogan vota per il referendum di modifica della Costituzione

→ **Approvati con il 58%** dei voti favorevoli gli emendamenti sottoposti a referendum

→ **Meno poteri ai militari** Se commettono reati saranno processati da tribunali civili

# La Turchia dice sì a Erdogan Cambia la Costituzione

Vince il sì nel referendum sugli emendamenti costituzionali in Turchia. Per il premier islamico moderato Erdogan è un passo avanti verso l'adeguamento agli standard europei. L'opposizione: minata la laicità dello Stato.

**GABRIEL BERTINETTO**  
gbertinetto@unita.it

A larga maggioranza i cittadini turchi approvano gli emendamenti costituzionali proposti dal partito islamico moderato «Giustizia e sviluppo» (Akp), che governa il paese dal 2002. Superan-

do le previsioni, che indicavano una vittoria dei sì, ma di stretta misura, la percentuale dei favorevoli si aggira intorno al 58%.

## SOSPIRO DI SOLLIEVO

Tira un sospiro di sollievo il premier Tayyip Erdogan, che aveva legato il proprio prestigio politico personale al successo dell'iniziativa, lanciata in febbraio nel pieno di una furibonda polemica con i più agguerriti paladini della laicità dello Stato e con l'establishment militare e giudiziario.

In un colpo solo vengono modificati 26 articoli della Costituzione

varata nel 1982, due anni dopo il sanguinoso golpe con cui le forze armate avevano preso temporaneamente il potere. Negli ultimi tempi le speciali prerogative che gli uo-

## L'opposizione

«L'esecutivo controllerà la magistratura. Siamo più lontani dall'Europa»

mini in divisa si erano attribuiti all'epoca, si erano già andate riducendo. Il ruolo di supervisori e garanti dei valori repubblicani e del-

la separazione fra religione e politica si è gradualmente eroso, anche su pressione dell'Unione europea che non può accogliere nel proprio consesso un Paese in cui le forze armate si occupino d'altro che della difesa dei confini nazionali.

Alcuni speciali privilegi rimanevano intatti, ed ora vengono cancellati. In particolare il diritto di essere processati da tribunali militari anche per gravi crimini come attentati alla sicurezza nazionale o violazioni della Costituzione. La perdita di questo scudo dovrebbe scoraggiare il periodico riemergere di tentazioni paragonabili fra i